

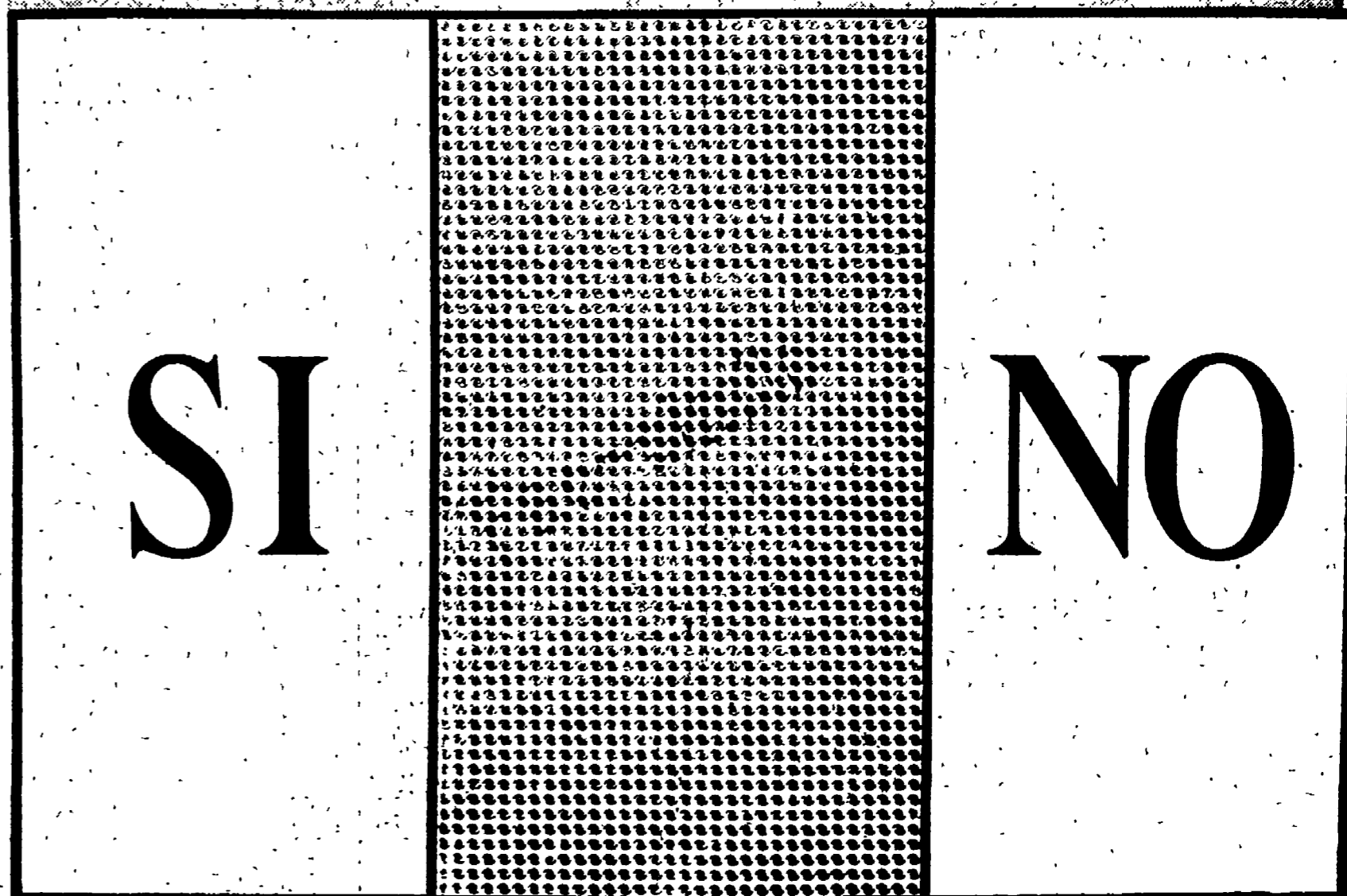
Votate bene e fate votare tutti

PER LA LIBERTA' VOTA "NO"



Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898

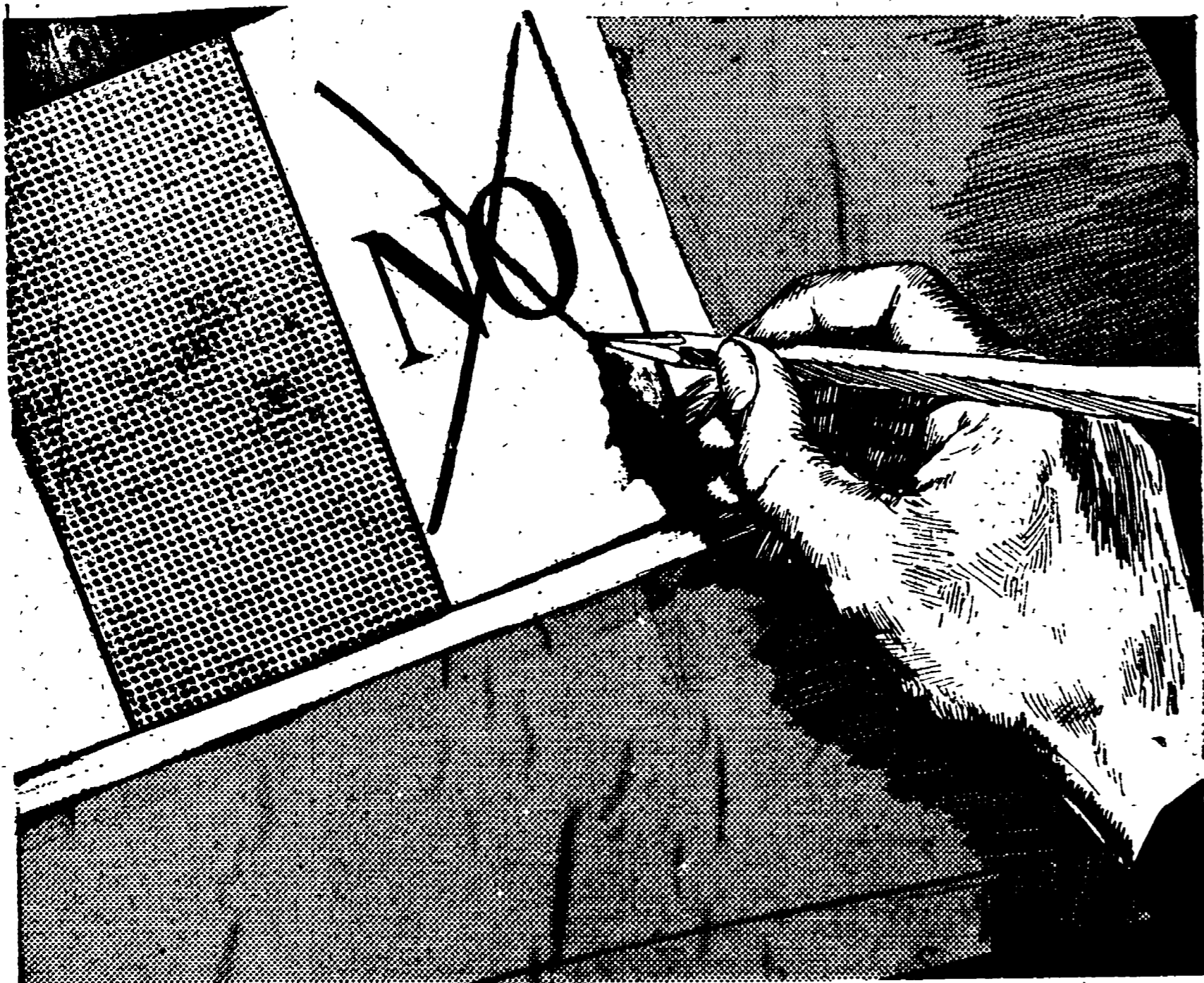
«Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio?»



1 Le votazioni si svolgeranno domenica 12 maggio (i seggi resteranno aperti fino alle ore 22) e lunedì 13 (chiusura delle operazioni di voto alle ore 14). Quando è il tuo turno di votare, consegna al presidente del seggio un documento di identificazione, munito di fotografia, che non sia scaduto (carta di identità o passaporto, libretto di pensione, tessera postale, tessera ferroviaria), e il certificato elettorale. Oppure la sentenza della Corte d'Appello che ti dichiara elettore. Se non hai documento d'identità puoi farti riconoscere da un membro del seggio o da un elettore del Comune che abbia già votato nella sezione stessa

2 Compiuta l'identificazione, il presidente ti consegnerà la scheda di voto. Con la scheda riceverai una matita copiativa: solo con questa matita segnerai il tuo voto. Davanti al presidente, apri la scheda per controllare che non sia già stata votata e che non contenga segni o scritture che possano invalidarla. Controlla pure che essa sia timbrata e firmata da uno scrutatore e che il talloncino porti lo stesso numero enunciato dal presidente. Se noti qualche irregolarità, chiedi che ti venga cambiata la scheda.

3 La scheda del referendum, diversamente da quella per le elezioni politiche, non reca i simboli dei vari partiti. Vi troverai invece, al centro, la domanda: «Volete che sia abrogata la legge 1° dicembre 1970, n. 898: "Disciplina dei casi di scioglimento del matrimonio"?». Più in basso, bene evidenti, racchiusi in un rettangolo troverai un «SI» e un «NO», che sono le due possibili risposte alla domanda posta dal referendum. Si deve cioè rispondere alla domanda «volete abolire la legge sul divorzio?». Il segno di croce posto sul «NO» significa che l'elettore vuole che la legge sul divorzio non sia abolita, ma confermata.



4 Nella scheda, il «NO» si trova esattamente in basso a destra. Fa sopra il «NO» un segno di croce e basta. Compiuta l'operazione del voto, ripiega la scheda seguendo le linee lasciate dalla precedente piegatura, esattamente come quando ti è stata consegnata. Inumidisci poi con la saliva la parte gommata e chiudi la scheda. Alle donne raccomandiamo di non sporcare la scheda con il rossetto delle labbra.

5 Se ti accorgi di aver commesso qualche errore o di aver smacchiato o lacerato la scheda, esci subito dalla cabina, consegna la scheda chiusa al presidente del seggio e fattela sostituire. Non aver vergogna di dire di aver sbagliato. Ricordati che non puoi annullare o correggere eventuali errori cancellandoli. Occorre una nuova scheda.

6 Dopo aver espresso il tuo voto e dopo aver richiuso accuratamente la scheda, esci dalla cabina e riconsegna la scheda al presidente, controllando che venga staccato l'apposito talloncino numerato e che la scheda venga infilata nell'urna. Riconsegna la matita e ritira il certificato elettorale e il documento di identità. Conserva il tuo certificato per poter accompagnare al seggio qualche altro elettore.

Non un NO vada disperso

Il voto 'bianco' favorisce i crociati

IL 12 MAGGIO gli italiani devono esprimersi con il voto sulla legge sul divorzio che è stata approvata dal Parlamento tre anni fa. I promotori del referendum vorrebbero che questa legge dello Stato fosse cancellata, anche se essa si è dimostrata, nel corso dei tre anni di applicazione, l'unico rimedio umano e civile per situazioni coniugali irreparabili. Rispondere NO alla richiesta di abrogazione (cioè di abolizione) significa difendere una legge buona e necessaria a chi ne ha bisogno. Significa inoltre difendere la libertà e l'uguaglianza dei cittadini; significa respingere il disegno autoritario di coloro che, temendo l'unità popolare, hanno voluto imporre la prova del referendum nel tentativo di dividere gli italiani.

QUESTA VOLTA non si vota il simbolo del partito, del PCI. Si tratta però di un voto ugualmente determinante per la democrazia e per l'avvenire del nostro paese. Bisogna spiegare a tutti perché si vota NO e bisogna insegnare a tutti come si vota NO. Non un solo NO deve andare perduto. Sulla scheda l'elettore troverà — invece dei simboli ai quali è abituato — un «SI» e un «NO». Un «SI» che non vuol dire «sì al divorzio», ma al contrario vuole dire «sì all'abolizione del divorzio». UN «NO» CHE NON VUOL DIRE «NO AL DIVORZIO», MA «NO ALLA ABOLIZIONE DELLA LEGGE SUL DIVORZIO». Per mantenere la legge sul divorzio bisogna dunque fare un segno di croce sopra il «NO».

E' NECESSARIA la più ampia mobilitazione, in questi ultimi giorni, per convincere a votare NO e a respingere la prepotenza e l'intolleranza. Bisogna anche spiegare, a quanti sono ancora indecisi o credono di poter esprimere la loro opposizione al referendum votando scheda bianca, che questo è soltanto un modo di favorire i crociati. La legge elettorale considera infatti le schede bianche non valide agli effetti del conteggio dei voti. In questo modo ogni scheda bianca fa diminuire la quota di voti necessari per far prevalere il «sì». In presenza di una grande quantità di schede bianche, una minoranza di voti potrebbe far abolire una legge costituzionale dello Stato.